

# **RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA**

**19 FEBBRAIO 2019**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

**(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)**

DAL PALAZZO

## Donazioni di organi, nel 2018 tracollo della Sicilia: e arriva la “bacchettata” del ministro Grillo

19 Febbraio 2019

*Il ministro della Salute commenta il report del Cnt: «Non mi fa piacere vedere la mia città Catania ultima della classifica delle attività trapiantologica»*,

di [Redazione](#)



ROMA. «L'Italia è stata generosa e siamo soddisfatti dei numeri presentati oggi dal **Centro nazionale trapianti**. Ma ci sono alcune sfide che vanno affrontare soprattutto i numeri di alcune **regioni** in cui i dati delle donazioni sono ancora bassi e mi impegnerò per cambiare il trend».

Lo ha detto il ministro della Salute **Giulia Grillo** (nella foto) a margine della presentazione del rapporto 2018 del Centro nazionale trapianti al ministero della Salute ([clicca qui per visualizzarlo](#)).

In particolare secondo il report la Sicilia è in picchiata rispetto al numero di donatori utilizzati per milione di abitanti: erano 15,4 nel 2017, sono scesi a 8,7 lo scorso anno (la media nazionale nel 2018 è 22,6 donatori utilizzati).

«Non mi fa piacere vedere la mia città **Catania** ultima della classifica delle attività trapiantologica», ha aggiunto il ministro della Salute, ringraziando il direttore del Centro nazionale Trapianti, **Alessandro Nanni Costa**, che chiuderà

tra pochi giorni dopo 19 anni la sua attività alla guida del Cnt. “A breve comunicherò il nome del suo successore, deve essere un medico”, ha ricordato Grillo.

**Nel 2018 in Italia sono stati effettuati 3.718 interventi** (da donatore deceduto e donatore vivente) in calo del 6% rispetto ai 3.950 del 2017. Tuttavia il trend si conferma molto elevato, dato che i risultati 2018 sono secondi solo ai numeri relativi al 2017.

Per quanto riguarda le **donazioni**, nel 2018 sono state complessivamente 1.680, in calo rispetto alle 1.763 del 2017.



### Trapianti da donatori (report 2018 Cnt)

Per quanto riguarda le **dichiarazioni di volontà alla donazione di organi**, la Rete nazionale trapianti ha toccato il record nel 2018: al 31 dicembre scorso erano quasi 4 milioni e mezzo, cioè oltre 1,9 milioni in più rispetto al 2017. A trainare la crescita delle dichiarazioni è il raddoppio dei Comuni nei quali è possibile registrare la propria volontà in occasione del rilascio o del rinnovo della **carta d'identità**. A fine 2018 i Comuni che hanno trasmesso almeno una dichiarazione di volontà al Cnt erano 5.598 (il 69,9% del totale).

DAL PALAZZO

## Arnas Civico, ecco il resoconto del convegno sulla nefrologia

19 Febbraio 2019

*Ad organizzarlo è stata Flavia Caputo, direttore dell'unità operativa di nefrologia con dialisi e trapianto. All'evento hanno preso parte, tra gli altri, il Direttore del CNT Alessandro Nanni Costa, il Presidente della Società Italiana di Nefrologia, Giuliano Brunori, e il presidente regionale Antonio Granata.*

di [Redazione](#)



PALERMO. L'innovazione e la definizione di percorsi utili a migliorare il livello delle prestazioni di cura dei pazienti sono stati i principali temi della dodicesima edizione dell' **“Incontro per medici e infermieri di area nefrologica”** organizzato da **Flavia Caputo**, direttore dell'unità operativa di nefrologia con dialisi e trapianto dell'ARNAS Civico.

All'evento hanno preso parte, tra gli altri, il Direttore del CNT **Alessandro Nanni Costa** (nella foto), il Presidente della Società Italiana di Nefrologia (SIN), **Giuliano Brunori**, e il presidente regionale **Antonio Granata**.

«Quest'anno- afferma **Flavia Caputo**- abbiamo voluto trattare i temi dell'innovazione e dell'adeguamento dei trattamenti alle mutate esigenze dei pazienti e all'incalzante **contrazione delle risorse** anche con il contributo di colleghi, medici ed infermieri, che più si sono distinti in campo nazionale nei vari ambiti della nefrologia e che operano in altre regioni italiane conosciute e apprezzate per i livelli di qualità raggiunti nelle prestazioni erogate».

Per il Direttore del CNT, **Alessandro Nanni Costa**, alla vigilia della scadenza del suo mandato, il convegno è stata anche l'occasione per un bilancio sul sistema trapianti in Italia e il suo futuro: «Uno dei prossimi obiettivi- afferma- sarà la revisione la **legge 91/99** (che regola il sistema donazione-trapianti, ndr). Uno dei temi da sorvegliare con

attenzione è quello della **gratuità** degli organi. Il nostro è comunque un sistema efficiente dove la **tracciabilità** di tutti i flussi connessi al processo di donazione e trapianto, incluso il monitoraggio del **paziente trapiantato** per tutta la sua vita, rappresenta una delle principali tutele e garanzie».

Il CNT dunque è garante di un sistema che funziona e lo mostrano i dati del 2018 che indicano come la **Rete nazionale trapianti**, a vent'anni dalla sua nascita (con la Legge 91 del 1 aprile 1999) si confermi una delle realtà più efficienti del Servizio sanitario nazionale.

**Nel 2018 l'attività di donazione si è consolidata**, le liste d'attesa sono diminuite per il terzo anno consecutivo (in particolare quella per il trapianto di rene) mentre le dichiarazioni di volontà alla donazione degli organi sono quasi raddoppiate.

«**C'è un problema nelle regioni meridionali**– conclude Nanni Costa- dove le donazioni sono calate e dove, evidentemente, esiste un problema organizzativo».

OSPEDALI

## Nuovo ospedale di Siracusa, entro sessanta giorni la scelta della sede

19 Febbraio 2019

*Saranno un urbanista e un esperto di edilizia sanitaria, su incarico dell'Asp di Siracusa, a valutare pro e contro di contrada Pizzuta, l'area individuata dal Consiglio comunale aretuseo. La decisione è stata annunciata durante un vertice a Palazzo d'Orleans.*



Saranno un **urbanista** e un esperto di **edilizia sanitaria**, su incarico dell'Asp di Siracusa, a valutare pro e contro di **contrada Pizzuta**, l'area individuata dal Consiglio comunale aretuseo per la realizzazione del **nuovo ospedale**. **I due professionisti avranno sessanta giorni di tempo** per consegnare una dettagliata relazione all'interno della quale, eventualmente, dovrà essere contenuta l'indicazione di un nuovo sito ritenuto più idoneo.

Si è conclusa così la riunione convocata a palazzo d'Orleans dal presidente della Regione Siciliana, **Nello Musumeci**, che ha avvertito il bisogno, come ha spiegato, «di un confronto sereno per trovare una soluzione condivisa».

Presenti i sindaci del Siracusano, il nuovo manager dell'Azienda sanitaria provinciale **Salvatore Lucio Ficarra**, gli assessori regionali per la Salute **Ruggero Razza** e per l'Agricoltura **Edy Bandiera**.

«Ai due professionisti – ha spiegato il governatore dopo avere ascoltato gli interventi dei primi cittadini – daremo l'incarico già entro questa settimana in modo che il governo regionale, al massimo tra due mesi, possa conoscere ogni elemento di valutazione. Dovremo sapere con certezza se la "Pizzuta" si può prestare, **magari rimodulando il progetto**, oppure se è una zona infelice: in quel caso l'amministrazione dovrà procedere celermente ad apportare le necessarie varianti allo strumento urbanistico».

Dal governo regionale è arrivata anche l'assicurazione, attraverso l'assessore Razza, di procedere a un confronto con l'Asp per esaminare e risolvere, nei limiti delle previsioni contenute nella rete sanitaria, le criticità esistenti **all'Umberto I**, l'attuale nosocomio di Siracusa, riqualificando servizi e prestazioni specialistiche.

DAL PALAZZO

## Società Italiana di Neurologia, il nuovo presidente regionale: «Emozionato per questa ennesima sfida»

19 Febbraio 2019

*L'intervista di Insanitas a Michele Vecchio, responsabile dell'UOC di Neurologia all'Asp di Caltanissetta.*

di [Rita Cinardi](#)



CALTANISSETTA. Nei giorni scorsi **Michele Vecchio**, classe 1963 (responsabile dell'UOC di Neurologia all'Asp di Caltanissetta) è stato eletto all'unanimità segretario regionale della **Società Italiana di Neurologia** ([clicca qui](#)). Ecco di seguito la nostra intervista.

### Un incarico prestigioso...

«Sono emozionato per questa responsabilità che mi è stata data dalla comunità scientifica dei neurologi siciliani, con indicazione da parte del presidente nazionale, il professor **Gianluigi Mancardi**. Eminentissime figure del mondo della ricerca pongono la neurologia italiana tra le migliori a livello mondiale. È stato per me importante anche che a questa elezione abbia voluto partecipare l'assessore Ruggiero Razza, penso che possa realizzare quello **spirito di cambiamento** di cui tutti noi abbiamo bisogno. Mi è sembrato molto motivato, giuridicamente preparato e in grado di

recepire le istanze dei professionisti. **La Sanità non può andare avanti senza l'apporto determinante di chi ci lavora:** i medici, gli infermieri, il personale sociosanitario, il personale amministrativo. L'attenzione che l'assessore ha voluto dare ai professionisti si materializzerà in uno dei compiti della Società Italiana di Neurologia: stare all'interno delle istituzioni, **neitavoli tecnici** dove si affrontano le tematiche operative sulla Sanità. L'assessore ha garantito alla nostra società una presenza costante. Noi saremo lì, vigileremo e daremo i consigli per cercare di sbagliare il meno possibile».

### La neurologia è una delle branche più importanti della medicina...

«Tutte le discipline sono importanti. Semmai sono i numeri che pongono la neurologia in evidenza. **L'ictuscerebrale** per esempio è la seconda causa di morte, la prima causa di **disabilità** e la terza causa di demenza. Dobbiamo dare delle risposte a queste sfide. Lo stroke (ictus cerebrale) porta alla ridefinizione della disciplina neurologica verso **l'emergenza-urgenza**. L'assessore Razza ha come obiettivo la costituzione delle reti tempo-dipendenti. Nella rete ospedaliera sono già state disegnate le stroke unit, ce ne saranno quattro di Hub, cioè di primo livello, che sono Palermo, Caltanissetta, Catania e Messina».

### L'iter nella Stroke Unit?

«Il paziente viene portato in area di **emergenza**, è sottoposto ai controlli, agli esami neuro radiologici. Poi si sceglie se praticare la terapia **endovenosa** o quella **interventistica**, con dei team specializzati, disponibili h24, per garantire una uniformità delle risposte. Cioè, non è possibile che l'ictus cerebrale a Milano ha un certo tipo di risposta con **“outcome”** positivi in termini di mortalità e disabilità, mentre se dovesse avvenire a Petralia Sottana o Mussomeli o a Gela questo non accade. Noi dobbiamo, nell'ambito delle normative regionali, disegnare dei team di **professionisti multidisciplinari** che, con risorse adeguate, consentiranno questo tipo di sistema, naturalmente collegato con il 118 che deve sapere esattamente dove portare il paziente. Lo stroke è stato il primo impegno assunto dall'assessore e noi saremo lì a garantire che tutte le figure- neurologo, neuroradiologo, neuroradiologo interventista, medici dell'emergenza e del Dea- siano partecipi a questo tipo di attività».



Michele Vecchio e Ruggero Razza

### Fondamentale anche il ruolo della ricerca...

«La neurologia in questo momento, oltre allo stroke, non può tenere in secondo piano ciò che ci vede impegnati nella ricerca. Per esempio la **sclerosi multipla** dove siamo un'eccellenza in Italia e nel mondo, la **demenza**, per la quale tra poco arriveranno nuovi farmaci, e saremo in grado di determinare con grande anticipo la diagnosi precoce. Ma vi sono altre malattie che hanno aspetti clinico sociali come la **cefalea**, di cui soffrono milioni di persone. Entro quest'anno arriveranno dei **farmaci nuovi** che sono la rivoluzione in questo ambito. **L'epilessia**, un grande problema, che dobbiamo riportare a dignità. Quindi anche lì tavoli tecnici, e selezione di professionisti che devono garantire risposte sicure. Le **linee guida** saranno un altro obiettivo che i tavoli tecnici devono determinare anche perché ce lo impone la legge, ce lo impone la normativa medico-legale, la legge Gelli di riferimento, con protocolli a garanzia della sicurezza di noi stessi e dei pazienti».

### Come si posiziona Caltanissetta a livello regionale?

«Una domanda che mi emoziona un po'. Sono nato qui, **questa è la mia città** e ciò mi impone una particolare attenzione. Oltre a confrontarmi con la direzione strategica, devo confrontarmi con i cittadini. Io vado a prendere il caffè in piazza, al supermercato, nei ristoranti e voglio che nessuno mi dica "tu parli e poi non facciamo niente delle cose che a noi interessano". La neurologia qui ha una storia: è quella del dottore **Aveni** che l'ha fondata e io sono stato onorato di essere stato un suo allievo. Sono primario da oltre 10 anni e in questi anni ho indirizzato il reparto verso un criterio di efficienza e qualità. Facciamo le cure migliori per l'ictus, e anche per la **sclerosi multipla** di cui siamo Hub. La definizione di ospedale Hub, che il Sant'Elia merita, è stata fondamentale legata alla presenza della Neurologia. Abbiamo necessità di fare funzionare meglio tutto l'ospedale, che in questo momento vive una crisi di fiducia. Spesso sento i **singoli operatori** che mi dicono che questo e quest'altro non va bene. Se sono sfiduciati gli operatori, figuratevi i cittadini. Ciò ci deve dare maggiore motivazione per cambiare le cose».

**Lei è diventato primario giovanissimo, adesso anche questo prestigioso incarico.**

«Io sono sempre proiettato al futuro. Vivo pienamente la mia vita, lavoro, mi diverto a esercitare questa professione, che è **la mia passione**, faccio una vita come tutti gli altri, ho i miei hobby, mi piace tanto il mare, la natura, le persone. Vivo sempre a contatto con le persone, mi piace leggere le emozioni nei loro occhi e trasferire le mie di emozioni. **Sono sposato, ho due figli meravigliosi**, che purtroppo abitano fuori e questa è una realtà che riguarda molte famiglie e quindi mi sento partecipe del loro "dolore". Ho una sensazione sempre sgradevole quando vado all'aeroporto di Catania per riaccompagnare i miei figli e insieme a me ci sono numerose famiglie che accompagnano i loro. Questo è un fenomeno che spero nei prossimi 10-20 anni possa invertirsi. Non è possibile che la storia dell'emigrazione debba sempre riguardare le famiglie dei siciliani».

## Utero in affitto. Pene inasprite fino a 6 anni di carcere. Divieto di iscrizione o trascrizione di atti di nascita a genitori dello stesso sesso. Al Senato ddl di Pillon

**Stop al "turismo riproduttivo". Inasprite pene e sanzioni già previste dalla legge 40/2004. Per chiunque, in qualsiasi forma, realizza, organizza o pubblicizza la commercializzazione di gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità, le pene da 3 mesi a 2 anni di reclusione precedentemente previste, vengono ora innalzate ad un minimo di 3 anni fino ad un massimo di 6 anni. Allo stesso modo, le sanzioni minime passano da 600 mila ad 800 mila euro, mentre quelle massime restano ferme ad 1 mln. Introdotto il divieto di iscrizione o trascrizione di atti di nascita da parte di genitori non biologici.**

**19 FEB** - "È necessario intervenire e porre argine al triste fenomeno del cosiddetto 'turismo riproduttivo', inasprendo inoltre le rispettive pene onde aumentare l'effetto deterrente della norma. È infine necessario dare una definitiva indicazione che renda impossibile iscrivere o trascrivere atti di nascita di minori con due padri o con due madri".

Questi gli obiettivi che si prefigge il nuovo disegno di legge presentato al Senato dal leghista **Simone Pillon**. Quanto alla questione riguardante l'utero in affitto, il provvedimento interviene andando a **modificare ed inasprire le sanzioni già previste dalla legge 40/2004**. Per chiunque, in qualsiasi forma, realizza, organizza o pubblicizza la commercializzazione di gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità, le pene da 3 mesi a 2 anni di reclusione precedentemente previste, vengono ora innalzate ad un **minimo di 3 anni fino ad un massimo di 6 anni**. Allo stesso modo, le sanzioni minime passano **da 600 mila ad 800 mila euro**, mentre quelle massime restano ferme ad **1 milione**.

Nella relazione illustrativa del ddl si spiega: "Le tristi pratiche dell'utero in affitto e della compravendita di gameti umani pur essendo considerate delittuose dal nostro ordinamento (legge n. 40 del 2004) sono purtroppo impunemente utilizzate da alcuni nostri connazionali che non si fanno scrupolo di acquistare gameti umani scelti su veri e propri cataloghi on line, impiegando poi le donne quali autentiche incubatrici. I bambini nati a seguito di quello che è un autentico contratto di locazione di utero vengono immediatamente tolti alla madre e consegnati a quelli che potrebbero esser definiti 'acquirenti', violando in tal modo i più basilari diritti dell'essere umano".

"La Grand Chambre della Corte europea dei diritti dell'uomo nel caso n. 25358 del 2012 si è pronunciata con sentenza del 24 gennaio 2017, ritenendo legittimo il desiderio delle autorità italiane di riaffermare la competenza esclusiva dello Stato di riconoscere la 'relazione parentale legale di un bambino, e questo esclusivamente nel caso di un legame biologico o di un'adozione legale, con l'obiettivo di proteggere i bambini' - prosegue la relazione -. La Corte costituzionale con sentenza n. 272 del 2017 ha definito la maternità surrogata gravemente lesiva della dignità della donna e del minore stabilendo che la stessa 'offende in modo intollerabile la dignità della donna e mina nel profondo le relazioni umane'. Non è possibile tuttavia per il giudice italiano sanzionare tali reati commessi all'estero in quanto non rientrano nella previsione di cui all'articolo 7 del codice penale".

"La Corte di cassazione ha identificato il vuoto normativo ed è pervenuta a sezioni semplici ad una pronuncia assoluta in un caso consimile (Cassazione penale, sezione V, sentenza n. 13525 del 2016). È pertanto necessario intervenire e colmare tale vuoto, onde porre argine al triste fenomeno del cosiddetto 'turismo riproduttivo', inasprendo inoltre le rispettive pene onde aumentare l'effetto deterrente della norma".

Infine, nella relazione si parla della "necessità di una definitiva indicazione che renda **impossibile iscrivere o trascrivere atti di nascita di minori con due padri o con due madri**, in violazione delle più elementari esigenze naturali oltre che del primario e superiore interesse del minore a non essere separato dai propri genitori naturali, come previsto dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia".

Più nel dettaglio, l'**articolo 1** del disegno di legge introduce modifiche al codice penale rendendo perseguibili tutti i divieti previsti

dalla legge 40 (articoli 12 e 13) anche se commessi all'estero (tra i quali rientra anche il diciteto alla maternità surrogata).

L'**articolo 2** inasprisce il trattamento sanzionatorio già previsto dalla legge n. 40 del 2004 prevedendo che chiunque, in qualsiasi forma, realizza, organizza o pubblicizza la commercializzazione di gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità è punito con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da 800.000 a un milione di euro (oggi è invece prevista la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da 600.000 a un milione di euro).

Infine, l'**articolo 3** prevede il divieto all'ufficiale di stato civile di iscrivere o trascrivere atti di nascita riportanti quali genitori del minore due persone dello stesso sesso ovvero più di due persone, anche se di sesso diverso. Si prevede poi che coloro che dichiarano la propria paternità o maternità sul minore debbano autocertificare il proprio legame biologico col minore.

**Giovanni Rodriquez**

# CRONACHEdi

*Il quotidiano indipendente*

## Donazioni e trapianto d'organi, bene il 2018

*Con 1.680 donatori e 3.718 trapianti, il 2018 è stato il secondo miglior anno di sempre in Italia. Un risultato che conferma la crescita degli ultimi tempi e porta a un calo delle liste d'attesa per avere un rene o un cuore. Ma l'Italia resta divisa*

Di **Alfredo Stella**

19 Febbraio 2019



**ROMA** – Con 1.680 donatori e 3.718 trapianti, il 2018 è stato il secondo miglior anno di sempre in Italia per la donazione e il trapianto di organi. Un risultato che conferma la crescita degli ultimi tempi e porta a un calo delle liste d'attesa per avere un rene o un cuore. Anche se emerge ancora una volta il quadro di un'Italia a due velocità. E' quanto rivelano i dati dell'attività del 2018 presentati oggi dal Centro Nazionale Trapianti (CNT) e dal ministero della Salute.

### I numeri

A vent'anni dalla nascita della Rete Nazionale Trapianti, il 2018 ha visto il numero di donazioni in lieve calo rispetto ai numeri record del 2017. Ci sono stati 1.680 donatori, 80 in meno rispetto al 2016, ma il trend 2014-2018 vede una crescita delle donazioni del 24,4%. I trapianti effettuati nel 2018 sono stati 3.718, altro secondo miglior risultato mai registrato e si consolida il trend di crescita degli ultimi 5 anni (+20,4%): sono stati effettuati 2.117 trapianti di rene, 1.245 di fegato, 233 di cuore, 143 di polmone e 41 di pancreas.

## Calano i tempi di attesa

Numeri che hanno avuto un riflesso positivo sul calo delle liste d'attesa. I pazienti che al 31 dicembre scorso aspettavano un trapianto erano 8.713 contro gli 8.743 di 12 mesi prima. Si tratta della terza diminuzione consecutiva.

## Italia divisa

E' stato il Centro trapianti di Torino a realizzare il maggior numero di interventi complessivi (377) davanti a Padova, Pisa, Bologna, Verona e Milano-Niguarda. Tutti al Nord, quindi si trovano i centri principali e in generale le regioni centro-settentrionali sono molto più attive di quelle del Sud.

La Toscana si conferma la regione con il maggior numero di donatori utilizzati per milione di abitanti: 46,8, il record in Europa. Crescono Piemonte e Lombardia e l'aumento maggiore si registra in Sardegna, dove i donatori utilizzati sono saliti del 19% in un solo anno (da 37 a 44).

*"Considerando gli altissimi numeri raggiunti negli anni passati, poter parlare di un anno consolidamento è un ottimo risultato",* ha spiegato il direttore del CNT, **Alessandro Nanni Costa**.



